

# 2016

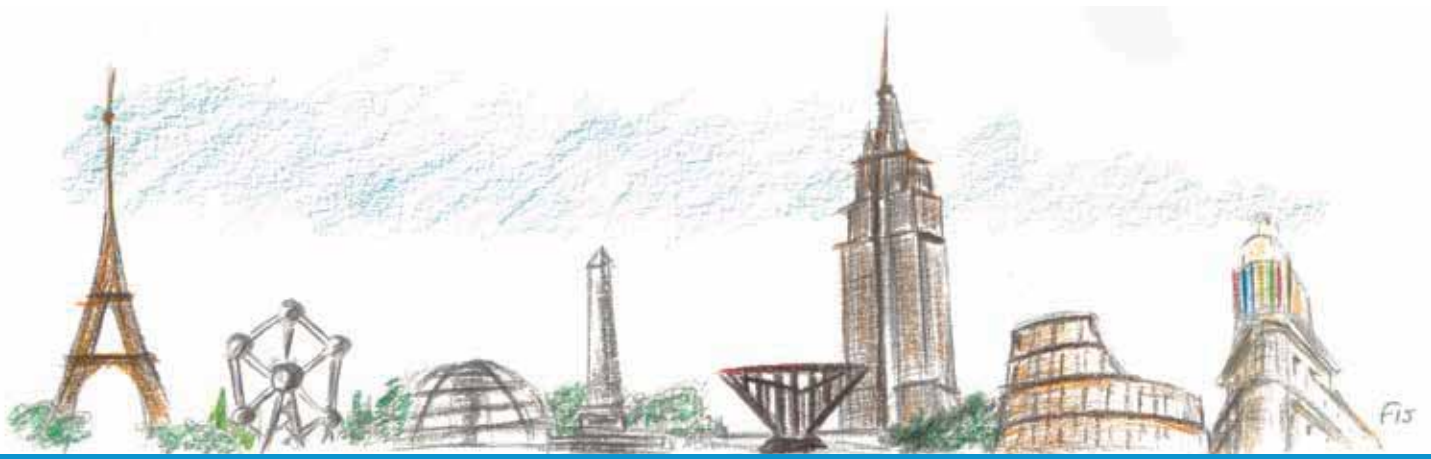
Informativa al pubblico  
da parte degli Enti

Basilea 3 - Pillar 3

GRUPPO DEXIA CREDIOP  
Situazione al 31 Dicembre 2016

Dexia Crediop

# INDICE



- 4 Introduzione
- 5 3. Composizione dei Fondi Propri
- 9 4. Adeguatezza Patrimoniale
- 14 Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

# Introduzione

Il presente documento fornisce le informazioni qualitative e quantitative riferite al 31 Dicembre 2016 e relative alla Composizione dei Fondi Propri e all'Adeguatezza Patrimoniale del Gruppo Dexia Crediop.

Le informazioni sono prodotte in ottemperanza alla Circolare 285 del 17 dicembre del 2013 di Banca d'Italia emanata in funzione dell'applicazione del Regolamento CRR UE n.575/2013 e Direttiva CRD IV 2013/36/UE contenenti le riforme del Comitato di Basilea (c.d. "Basilea 3).

Il Gruppo Dexia Crediop pubblica questa informativa al pubblico (Pillar 3) ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito internet all'indirizzo: **[www.dexia-crediop.it](http://www.dexia-crediop.it)**.

# 3. Composizione dei Fondi Propri

I fondi propri del gruppo Dexia Crediop sono calcolati in ottemperanza alle istruzioni contenute nel citato regolamento e tenuto conto delle disposizioni transitorie in materia di Fondi Propri contenute nella circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni.

Le componenti positive e negative dei fondi propri sono determinate sulla base dei valori di Stato Patrimoniale e risultato d'esercizio determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I fondi propri sono costituiti dal capitale primario di classe 1 e dal capitale di classe 2 secondo le previsioni della parte due del regolamento; in particolare:

- costituiscono elementi positivi del capitale di classe 1, il capitale versato e le riserve di utili. Gli elementi negativi sono rappresentati dalle altre componenti di conto economico complessivo accumulate costituite principalmente dalle riserve negative su titoli classificati nelle attività disponibili per la vendita. Le deduzioni dal capitale primario sono rappresentate dalle immobilizzazioni immateriali. La determinazione del capitale primario è inoltre influenzata dalle disposizioni transitorie secondo le previsioni della citata circolare.
- gli elementi del capitale di classe 2 sono costituiti dal prestito subordinato sottoscritto dalla controllante Dexia Crédit Local e dall'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese. Il capitale di classe 2 contiene inoltre gli effetti delle relative disposizioni transitorie.
- il prestito subordinato computato nel capitale di classe 2 presenta le seguenti caratteristiche:
  - forma tecnica: finanziamento;
  - ammontare nominale: 400 milioni di euro;
  - durata: 10 anni;
  - ammortamento: in unica soluzione alla scadenza;
  - tasso di interesse: euribor 3 mesi maggiorato di 72 bp pa;

L'opzione di esclusione dal computo dei fondi propri della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", è stata esercitata per il 2015 anche in regime di Basilea 3. A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento BCE 2016/445, dal mese di ottobre 2016, le banche significative devono includere o dedurre dal CET1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS secondo la percentuale del 60% per il 2016. Gli importi che residuano dall'applicazione di questa percentuale (40% per il 2016) non devono essere computati al fine del calcolo dei fondi propri, continuando a essere oggetto di sterilizzazione.

Di seguito è riportata la tabella di riepilogo dei fondi propri.

**Tab. 3.1 Fondi Propri**

Migliaia di Euro

	dic-16	dic-15
Totale elementi positivi del patrimonio di base	1.083.402	1.107.457
Totale elementi negativi del patrimonio di base	161.986	124.892
Totale elementi da dedurre	2.968	27.193
Regime transitorio per Basilea III	45.120	42.619
<b>Patrimonio di Base - Tier 1/CET 1</b>	<b>963.568</b>	<b>997.992</b>
Totale elementi positivi del patrimonio supplementare	57.556	138.439
Totale elementi da dedurre	-	-
Regime transitorio per Basilea III	265	398
<b>Patrimonio Supplementare - Tier 2</b>	<b>57.822</b>	<b>138.837</b>
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>1.021.390</b>	<b>1.136.829</b>

**Tab. 3.1.1 Composizione del patrimonio di base e del patrimonio supplementare**

Migliaia di Euro

	dic-16	dic-15
Capitale	450.210	450.210
Riserve	633.192	657.247
Utile del periodo incluso nel CET 1	-	-
Altri filtri positivi	-	-
<b>Totale degli elementi positivi del patrimonio di base</b>	<b>1.083.402</b>	<b>1.107.457</b>
Altre componenti di CE accumulate (OCI)	143.261	104.995
Filtri prudenziali: deduzioni del patrimonio di base	18.725	19.897
Altri filtri negativi	-	-
<b>Totale degli elementi negativi del patrimonio di base</b>	<b>161.986</b>	<b>124.892</b>
Altre immobilizzazioni immateriali	2.968	3.137
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-	-
Perdite del periodo	0	24.055
<b>Totale elementi da dedurre</b>	<b>2.968</b>	<b>27.193</b>
Regime transitorio per Basilea III	45.120	42.619
<b>Patrimonio di Base - Tier 1/CET 1</b>	<b>963.568</b>	<b>997.992</b>

**Tab. 3.1.1 Composizione del patrimonio di base e del patrimonio supplementare (segue)**

	Migliaia di Euro	
	dic-16	dic-15
Passività subordinate di 2° livello	39.014	119.233
Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	18.543	19.206
<b>Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare</b>	<b>57.556</b>	<b>138.439</b>
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-	-
<b>Totale elementi da dedurre</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Regime transitorio per Basilea III	265	398
<b>Patrimonio Supplementare - Tier 2</b>	<b>57.822</b>	<b>138.837</b>



# 4. Adeguatezza Patrimoniale

## Premessa

Banca d'Italia, per dare attuazione al nuovo quadro normativo della vigilanza bancaria, ha emanato la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche". Tali disposizioni, applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, sono state riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e su altri intermediari. L'emanazione della Circolare è stata funzionale all'avvio dell'applicazione, dal 1° gennaio 2014, degli atti normativi comunitari con cui sono stati trasposti nell'ordinamento dell'Unione europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3").

Il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

\*\*\*

Per quanto riguarda il Secondo Pilastro della suddetta Regolamentazione (Processo di controllo dell'Adeguatezza Patrimoniale), il Gruppo Dexia, a partire dal 2012, ha deciso di rivedere il proprio approccio al processo ICAAP. In particolare il nuovo approccio che è stato implementato, denominato *Risk & Capital Adequacy (RCA)*, ha un doppio obiettivo:

- fornire il Gruppo di un sistema integrato, trasparente e legato alla sua nuova *mission* di "risoluzione ordinata"<sup>1</sup>. L'approccio è pertanto adattato alla nuova strategia di Dexia e alla sua nuova *governance*.
- affrontare le molteplici raccomandazioni del Collegio dei Regolatori di Belgio, Francia, Italia e Lussemburgo a seguito dell'esame dell'approccio ICAAP del Gruppo Dexia condotto nel 2010. Il nuovo approccio deve integrare quanto risultante da questo esame approfondito e le esigenze normative e contabili.

Gli orientamenti del nuovo approccio RCA coprono, di fatto, i requisiti di ICAAP e ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*).

Lo stesso approccio integra inoltre gli elementi dettagliati negli "*Implementation Technical Standards*" (ITS) dell'EBA in connessione con lo SREP, ai quali fa esplicito riferimento.

<sup>1</sup> In data 28 dicembre 2012 la Commissione Europea ha approvato il piano di risoluzione ordinata del Gruppo Dexia presentato dagli Stati belga, francese e lussemburghese. Tale piano prevedeva essenzialmente, oltre alle dismissioni già realizzate e alla vendita delle entità considerate cedibili in tempi brevi, la gestione in ammortamento senza nuove attività di tutte le entità dello stesso Gruppo ad eccezione di Dexia Crédit Local e di Dexia Crediop, soggette a una specifica disciplina.

Con riferimento a Dexia Crediop la Commissione Europea, in data 15 luglio 2014 ha confermato la gestione in ammortamento dei propri attivi senza nuova produzione.

Dexia Crediop permane nel perimetro del Gruppo e continua ad essere parte integrante del suo piano di risoluzione ordinata, in linea con il mandato e gli obiettivi di Dexia e a beneficiare del supporto finanziario della Casa Madre.

Si evidenzia peraltro che, a seguito dei contatti con la Banca d'Italia nonché all'incontro tenutosi nel febbraio 2015 in presenza dei rappresentanti di Dexia SA, della Banca Centrale Europea, della Banque Nationale de Belgique (BNB) e dell'Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution (ACPR) è stata formalizzata, con lettera in data 26 marzo 2015, la richiesta a Banca d'Italia di Dexia Crediop S.p.A. - congiuntamente a quella di Dexia SA - di voler predisporre, con riferimento dalla data del 31 dicembre 2014 in poi, un unico Resoconto ICAAP a livello centralizzato di Gruppo Dexia con la finalità di coprire anche le esigenze dei diversi *Regulators* delle principali controllate di quest'ultimo, tra cui, naturalmente, la Banca d'Italia.

L'obiettivo di Dexia si conferma quello del rispetto dei requisiti dello SREP a livello locale e, nello stesso tempo, quello di fornire il *Joint Supervisory Team (JST)*, nel rispetto delle *guidelines* della Banca Centrale Europea sullo stesso SREP, di una valutazione integrata dei principali fattori di rischio cui Dexia è esposta.

Il Resoconto ICAAP a livello centralizzato di Gruppo Dexia include:

1. una parte, avente carattere "trasversale", contenente la descrizione della governance generale, le diverse metodologie utilizzate e le stime di "*Capital Demand*", ivi compresa l'allocazione di quest'ultima a livello delle principali filiali del Gruppo;
2. in aggiunta, i requisiti informativi richiesti dalla normativa di Vigilanza a livello locale, nello specifico quelli applicabili a Dexia Crediop, sono resi disponibili in un apposito Allegato (denominato "Documento ICAAP") dedicato a quest'ultima, molto simile nei suoi contenuti alle corrispondenti sezioni predisposte nell'ambito del Resoconto ICAAP presentato in passato alla Banca d'Italia; per chiarezza espositiva l'allocazione della c.d. *Capital Demand* a livello locale, oltre che nella parte cosiddetta "trasversale", è stata inserita anche nel suddetto Allegato;
3. infine, come verbalmente richiesto dall'Organo di Vigilanza, viene data informativa anche della consistenza delle esposizioni intra-gruppo in un'apposita tabella a ciò dedicata.

La Banca d'Italia, con lettera in data 6 maggio 2015, ha preso atto di quanto sopra dettagliato.

Sulla base di quanto sopra, in ambito Secondo Pilastro e a partire dall'esercizio 2014, Dexia Crediop provvede quindi alla elaborazione ed al successivo invio alla Banca d'Italia di un "Documento ICAAP" che costituisce un allegato al complessivo Resoconto ICAAP del Gruppo Dexia. Anche con riferimento alla data del 31 dicembre 2016 Dexia Crediop ha quindi proceduto come sopra dettagliato.

Si ricorda inoltre che Dexia Crediop ha adottato le metodologie IRBA Advanced per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sin dal 1° gennaio 2008.

Concretamente, Dexia Crediop, al fine di adempiere agli obblighi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, ha messo in atto, fin dall'adesione iniziale al regime di Basilea 2, una specifica iniziativa progettuale, coordinata da Risk e che ha visto il coinvolgimento di diverse unità organizzative aziendali e della capogruppo del Gruppo Dexia del quale fa parte Dexia Crediop quale entità sub-consolidata.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti si svolge a livello di Dexia Crediop e sotto il coordinamento del Gruppo Dexia, mentre la definizione delle metodologie di misurazione degli stessi e la quantificazione del capitale interno e della "*Capital Demand*" a fronte di ciascuna tipologia di rischio, sono di diretta competenza del Gruppo Dexia.

In particolare il motore di calcolo per la quantificazione degli stessi capitali, comune a tutte le entità del Gruppo Dexia, è gestito a livello centralizzato dalla capogruppo di quest'ultimo.

Il Gruppo Dexia provvede inoltre, nell'ambito del citato approccio RCA, a specifiche analisi in tema di vulnerabilità e volatilità del Ratio CET1 della Banca.

A complemento di detta quantificazione svolta a livello centralizzato, in via prudenziale sono condotte a livello locale specifiche analisi in merito alla determinazione, per alcune particolari tipologie di rischio, del capitale interno sulla base dell'utilizzo delle metodologie cosiddette "semplificate" proposte dall'Organo di Vigilanza italiano nell'ambito della Circolare n. 285/2013 e sue successive modifiche e integrazioni. Nello specifico si tratta del rischio di concentrazione, sia "single name" sia "geo-settoriale", e del rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

Il Gruppo Dexia provvede, nell'ambito del Resoconto ICAAP centralizzato, alla descrizione delle metodologie che sono state adottate per la misurazione di ciascuna tipologia di rischio (inclusi i rischi considerati rilevanti da Dexia Crediop e consolidati a livello di gruppo Dexia) e alla quantificazione della relativa *Capital Demand*.

Il processo di validazione e convalida del modello interno relativo alla determinazione della *Capital Demand* e più in generale del c.d. Pillar II, è accentrato presso il Gruppo Dexia.

La responsabilità primaria dell'ICAAP è rimessa agli Organi di governo di Dexia Crediop, ciascuno secondo le rispettive competenze.

L'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli Organi e delle unità organizzative aziendali è chiaramente definita dagli statuti delle società del Gruppo Dexia Crediop, dagli organigrammi e dai funzionigrammi; le funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo sono assegnate agli Organi societari in coerenza con la disciplina civilistica e con le disposizioni della Banca d'Italia.

Il sistema di amministrazione e controllo adottato da Dexia Crediop è quello tradizionale. La funzione di supervisione strategica e quella di gestione attengono, unitariamente, alla gestione dell'impresa. Le attività di indirizzo strategico e di supervisione sono tenute distinte in Dexia Crediop dalla gestione corrente.

L'espressione "organo con funzione di supervisione strategica" si riferisce pertanto all'organo al quale - ai sensi del codice civile e per disposizione statutaria - sono attribuite funzioni di indirizzo della gestione sociale (ad esempio, mediante esame e delibera in ordine al budget annuale ovvero alle operazioni strategiche della società). L'organo con funzione di supervisione strategica è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione.

L'espressione "organo con funzione di gestione" si riferisce all'organo al quale spettano o sono delegati compiti di gestione corrente, intesa come attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica. L'organo con funzione di gestione è rappresentato dalla figura dell'Amministratore Delegato. Egli è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli indirizzi strategici.

L'"organo con funzione di controllo" è rappresentato dal Collegio Sindacale. Esso vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP, ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, tale organo dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi aziendali e delle funzioni di controllo interno.

Le unità aziendali di Dexia Crediop deputate alla gestione ed al controllo dei rischi sono l'unità organizzativa Risk comprendente "Credit Risk", "Operational Risk & Security" e "Market Risk", l'unità organizzativa "Financial Strategy" e l'unità di staff "Compliance & Antiriciclaggio".

Di seguito è riportata la tabella di riepilogo dei requisiti patrimoniali per i rischi c.d. di Primo Pilastro (Rischio di Credito, Rischio di Mercato e Rischio Operativo) ed il valore dei coefficienti patrimoniali di base e totale.

**Tab. 4.1 Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza**

	Migliaia di Euro	
	dic-16	dic-15
Rischio di Credito		
Metodologia Standard	37.218	48.889
Metodologia IRB Avanzato	296.713	336.890
Aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	16.916	17.982
<b>Totale</b>	<b>350.847</b>	<b>403.761</b>
Rischio di Mercato		
Rischio generico - Metodo Standard	16.361	20.787
<b>Totale</b>	<b>16.361</b>	<b>20.787</b>
Rischio Operativo		
Metodo Standardizzato	6.950	4.342
<b>Totale</b>	<b>6.950</b>	<b>4.342</b>
Integrazione per floor		
<b>Requisito patrimoniale complessivo</b>	<b>374.158</b>	<b>428.890</b>
Attività di rischio ponderate	4.676.970	5.361.123
Coefficiente patrimoniale di base/CET 1	20,6%	18,6%
Coefficiente patrimoniale totale	21,8%	21,2%

**Tab. 4.2 Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito**

	Migliaia di Euro	
	dic-16	dic-15
<b>Metodologia Standard</b>		
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	3.404	3.989
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	5.336	5.746
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	14.745	9.427
Esposizioni verso o garantite da imprese	13.680	29.644
Esposizioni scadute	0	0
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	53	83
<b>Totale Metodologia Standard</b>	<b>37.218</b>	<b>48.889</b>
<b>Metodologia basata sui rating interni</b>		
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	192.909	217.798
Esp. verso o garantite da intermediari vigilati, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	83.020	82.228
Esposizioni verso o garantite da imprese	20.785	33.415
Esposizioni verso cartolarizzazioni	0	3.449
<b>Totale Metodologia basata sui rating interni</b>	<b>296.713</b>	<b>336.890</b>
Aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	16.916	17.982
<b>Totale Rischio di Credito</b>	<b>350.847</b>	<b>403.761</b>

# Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Emmanuel Campana, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.



